



► 23 ottobre 2016

Incontro mercoledì a Zevio

Suor Rosemary, l'angelo dei bambini soldato «Accettare i rifugiati contribuisce a costruire la pace»

VERONA È stata «l'angelo dei bambini soldato», grazie alla sua servizio pluridecennale che ha portato perfino la rivista Time a inserirla tra le cento persone più influenti del pianeta.

Adesso, suor Rosemary Nyirumbe (*foto*), religiosa ugandese in



prima linea contro la violenza della guerra e contro quanti non si fanno scrupoli di usare perfino i minori per combattere lancia un messaggio ai veronesi (e non solo). Si parlerà anche di accoglienza e di rifugiati politici

nell'incontro che si terrà a Zevio mercoledì alle 21, presso la sede del circolo Noi, in via Cavour. Nell'occasione, verrà presentato anche il libro «Cucire la speranza», edito da Emi e che vede la prefazione del giornalista Toni Capuozzo. Moderatore

dell'incontro sarà il direttore della casa editrice missionaria, Lorenzo Fazzini. «Quello di accettare i rifugiati è un segno importante e positivo e contribuisce a costruire la pace - fa sapere suor Nyirumbe - io penso che l'Occidente possa fare molto per aiutare: la povertà e la violenza politica è qualcosa che sembra impossibile da sconfiggere, ma se riusciamo a far uscire anche una sola persona dalla povertà, mettiamo a segno un punto importante per un futuro migliore per tanta gente». Per dare una speranza ai rifugiati e agli immigrati, prosegue suor Rosemary, «è sufficiente che siano trattati con dignità e gli sia dato un lavoro che possa consentire loro di vivere dignitosamente. Un approccio del genere è quello che consente davvero di diventare costruttori di pace. Non occorre fare grandi cose, basta fare qualcosa di concreto». (d.o.)